

ORIUNDI!



BOAS FESTAS

CULTURA:

- "Ana Maria Maiolino alla Pinacoteca" pag. 12
- "Obras-Primas da Calábria" pag. 6
- "Cinema Italiano em S. Paulo" pag. 7



SARDEGNA:
"Oltre i Sapori ed i Colori..."
pag. 8

**VOZ DA
COMUNIDADE:**
"Sorpresa a San Paolo:
Dimesso il Console"
pag. 10


**VOTO ITALIANI
ALL'ESTERO**
"Tre ansietà, tre dubbi
e tre rimpianti"
pag. 11

ASSOCIAZIONI:
"i Toscani di Riacho
Grande"
pag. 14

Alessandro Dell'Aira

Colori a gogo sulla pelle

Anche due italiane fra gli artisti di *Corpos Pintados*

 SI È CHIUSA qualche tempo fa a San Paolo "Corpos Pintados", ultima edizione brasiliana di un'esposizione itinerante multimediale con performances originali, dedicata ad autori contemporanei che anziché dipingere tavole e tele usano i corpi umani come supporto da fotografare e proporre come creazioni multiple. "Cuerpos Pintados" ha avuto per culla il Cile, con successiva espansione in Patagonia e in Africa. Oggi organizza eventi in tutto il mondo e pubblica cataloghi tematici anche autonomi rispetto alle mostre.

Il gruppo, oggi composto da una cinquantina di artisti, si è attivato una quindicina d'anni fa per iniziativa del fotografo editore Robert Edwards, rimasto affascinato dai reportage di tre tedeschi, due donne e un uomo. La prima era la fotografa Leni Riefenstahl, recentemente scomparsa, che negli anni settanta si era recata nel Sudan per ritrarre i corpi dipinti dei Nuba, proiezione epidermica della spiritualità di quel popolo. Gli altri due erano Holger Trülzsch e Vera Lehnorff, il primo fotografo come la Riefenstahl, la seconda artista e modella notissima negli anni sessanta con il nome di Veruschka, la quale con l'aiuto di Trülzsch aveva voluto sperimentare la pittura corporea come formula innovativa da ambientare in una molteplicità di scenari.

Fanno parte del gruppo "Cuerpos Pintados" anche due italiane, i cui nomi abbiamo individuato grazie alle molte pubblicazioni messe a disposizione del pubblico della mostra, nel Padiglione Oca del Parque Ibirapuera. Si tratta di Clara Messina e Lucrezia Moroni. Ci sembra giusto e utile ricordarle, anche se di passaggio, dopo l'evento di San Paolo.

Clara Messina, cagliaritano, pittrice e fotografa, ha esposto in varie città italiane, a Rotterdam e a Buenos Aires. Ama esprimersi con un linguaggio minimalista. Le sue risorse artistiche fanno leva soprattutto sulla tecnica fotografica. Spalma di bianco i suoi modelli per



Letizia Moroni con il corpo dipinto



Marcello Mortarotti dipinto da Letizia Moroni

Un soggetto di Clara Messina

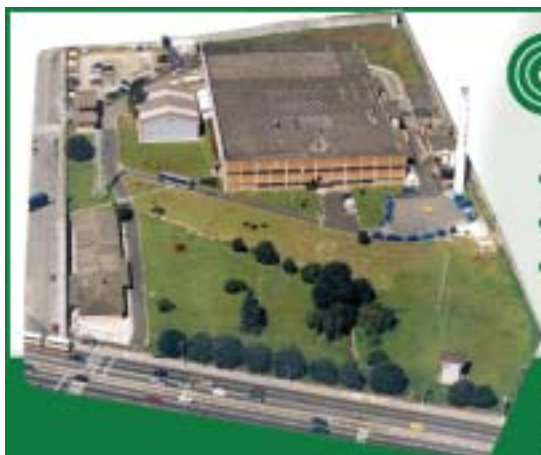
Clara Messina e una sua modella



valorizzare i dettagli del corpo, per esempio le vene, le piccole macchie e impurità della pelle, i bulbi oculari che finiscono per restare offuscati dal bianco della tinta. Oltre al bianco e al nero, la Messina usa il rosso di preferenza per elementi decorativi che s'inseriscono nella simmetria del volto con allusioni e richiami a volte astratti, a volte grafici o tipografici, ad alfabeti congrui con il tipo umano rappresentato.

Lucrezia Moroni, milanese, di formazione complessa, tra scienze forestali, filosofia e arte classica, si colloca a metà tra l'arte e il disegno. Ha prodotto murali e altre opere di intento illusionistico, come ad esempio tappeti orientali dipinti direttamente sul pavimento. Ha alternato l'arte figurativa a varie collaborazioni in ambito multimediale e urbano, effettuando ricerche sull'arte precolombiana utilizzate in seguito per perfezionare la tecnica di pittura sui corpi. Lucrezia lavora in collaborazione con l'argentino Marcello Mortarotti. Diversamente da Clara Messina, tende a raggiungere effetti di tipo ceramico, con colori decisi stesi sulla pelle quasi fossero una patina di cottura.

Sotto la grande volta a igloo del padiglione Oca di Ibirapuera, i corpi multicolori di artisti e modelli e i manichini di gesso, o di persone qualsiasi congelate nella loro apparenza quotidiana e scontata a confronto con l'esuberanza delle gigantografie animatissime, sono stati ammirati per settimane da un pubblico attento, interessato anche ai cataloghi distribuiti in abbondanza nelle sale di esposizione. Sfogliando quei cataloghi abbiamo trovato una traccia sottile di Clara Messina e Lucrezia Moroni. La traccia che amplifichiamo qui, con l'auspicio di ben altri e consistenti riconoscimenti futuri.



CGE Sociedade Fabricadora de Peças Plásticas Ltda.

de Pietro Campofiorito

- 33 anos produzindo com qualidade.
- Fornecedor da indústria automobilística
- (FIAT, FORD, GM, VW, TOYOTA, etc.)
- Certificação ISO TS.
- Projetos de moldes em CAD CAM.
- Injetoras de 60 até 1.000 t.



CGE S. PAULO: R. Gal. Castilho de Lima, 150 - Mauá 09371-340 SP

CGE MINAS: Rod. MG 050, Km 29 Vila Susana - Mateus Leme 35670-000 MG

Tel. (11) 4512.6600 Fax (11) 4555.1088
email: diretoria@cge.ind.br